

CONTACHILOMETRI "TAROCCATI": UNA PRATICA ORMAI IN DISUSO TRA I RIVENDITORI DI AUTOMOBILI

di Stefano Ferriani



Prendiamo spunto da un articolo comparso sul mensile Quattroruote nel mese di Agosto 2006, secondo il quale la pratica del cosiddetto "tarocco" del contachilometri è tutt'ora utilizzata dai commercianti di automobili usate. Ci apprestiamo, quindi, a trattare l'argomento che riteniamo essere di interesse comune.

E' indubbio che fino a qualche anno fa il fatto di abbassare il contachilometri fosse una pratica utilizzata da una buona parte degli operatori del settore: la vettura con pochi chilometri percorsi risultava più facile da rivendere e, pertanto, il commerciante, o addirittura il privato che dava la vettura in permuta, passava dallo specialista che in pochi minuti ringiovaniva la vettura a "gentile richiesta".

Diminuire fraudolentemente il chilometraggio dell'auto era diventata quasi una usanza: Talvolta era -addirittura- l'acquirente che chiedeva al rivenditore di togliere qualche chilometro, se riteneva che quelli segnati sulla sua nuova vettura fossero in esubero. La frase di rito che accompagnava la richiesta era, normalmente: "sa, mia moglie, gli amici...". In realtà, il fatto di vedere segnati sul contachilometri della propria vettura pochi km percorsi, nutriva l'orgoglio e l'amor proprio e provocava un effetto psicologico positivo, probabilmente tranquillizzante.

Allo scopo di arginare questo fenomeno, talvolta dilagante, nell'ultimo quinquennio i costruttori di automobili, supportati da una sempre più sofisticata tecnologia, hanno reso più difficoltoso, e talvolta impossibile, modificare il chilometraggio delle vetture. Se a ciò aggiungiamo il fatto che la legge oggi prevede dure sanzioni penali a chi altera il chilometraggio degli autoveicoli e, inoltre, obbliga il rivenditore ad effettuare un dettagliato stato d'uso del mezzo usato, è facile affermare che tutto ciò è più che sufficiente per modificare le antiche tentazioni.

Oggi, le vetture usate vengono valutate in base ai chilometri percorsi, pertanto il rivenditore, sulla scorta della percorrenza potrà decidere il

canale di vendita. Normalmente, se la vettura ha percorso un chilometraggio inferiore a 150.000 km, viene venduta ad un privato, se - invece- il chilometraggio è superiore,viene venduta a commercianti dei paesi dell'Est Europa, i quali hanno come unico interesse il massimo possibile del "risparmio". Per loro, infatti, stato d'uso e chilometri percorsi passano in secondo piano, l'importante è che la vettura costi poco! Questo nuovo mercato ha di fatto regolamentato il commercio delle vetture con alta percorrenza chilometrica, selezionando così, in modo naturale, il prodotto migliore da destinare al mercato nazionale.

"Morale della Favola": Si può comprare tranquillamente e in sicurezza vetture usate; il mercato è vasto e offre ottime opportunità a prezzi convenienti.